

TI_GERICHTE 12.2002.24 vom 14. November 2002

TI Tribunale d'appello, 2002-11-14, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_12.2002.24

FR: TI_GERICHTE 12.2002.24 du 14 novembre 2002

IT: TI_GERICHTE 12.2002.24 del 14 novembre 2002

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 1

In sede di appello, _____ sostiene che alla fattispecie concreta risulterebbe applicabile la prescrizione prevista dall'art. 60 CO. Il Pretore avrebbe omesso di esaminare la tesi dell'atto illecito, limitandosi ad applicare le norme che regolano l'indebito arricchimento (art. 67 CO). Di conseguenza il Pretore non avrebbe preso in considerazione il termine di prescrizione stabilito dalle normative relative all'atto illecito, in particolare la prescrizione più lunga prevista dalla legislazione penale (art. 60 cpv. 2 CO). A mente dell'appellante, il comportamento di _____ avrebbe infatti configurato il reato di furto ai sensi dell'art. 139 CP in quanto questi avrebbe sottratto intenzionalmente il marmo di proprietà di _____ dal magazzino di _____ (v. appello, pto. 11, pag. 9).

E. 2

Dalle tavole processuali emerge che in prima istanza l'attore ha fondato la sua azione unicamente sulle norme che regolano l'illecito arricchimento; soltanto in sede di appello egli sostiene che alla fattispecie debbano essere applicate le norme riguardanti l'atto illecito. La tesi formulata per la prima volta in sede di appello da _____ rappresenta un mutamento inammissibile dell'azione (art. 74 CPC). In effetti, l'appellante poggia la sua tesi - atto illecito commesso da _____ - in parte su fatti noti dell'incanto e in parte su fatti nuovi o non comprovati, per la prima volta considerando gli stessi determinanti ai fini della nuova impostazione giuridica dell'azione (Cocchi/ Trezzini , CPC massimato e commentato, Lugano 2000, m. 10 ad art. 74 CPC e m. 1 ss. ad art. 87 CPC; Rep. 1982, pag. 397; DTF 120 II 175). Una tale mutazione dell'azione è inammissibile e quindi la tesi dell'atto illecito non può essere esaminata in sede di appello. L'appellante sostiene che le norme relative all'indebito arricchimento risulterebbero sussidiarie rispetto agli art. 41 ss. CO e quindi, implicitamente, intende la possibilità procedurale che il giudice abbia ad occuparsene anche se la parte non ne ha dedotto esplicitamente diritti. A torto. Infatti, la dottrina maggioritaria nega la natura sussidiaria della pretesa ex art. 62 ss. CO per rapporto alle pretese basate sull'atto illecito (Wenner , Die Voraussetzungen des Anspruches aus ungerechtfertigter Bereicherung unter besonderer Berücksichtigung des Problems der Subsidiarität, tesi Zurigo 1977, pag. 147 ss.; Schwenger , Schweizerisches Obligationenrecht AT, Berna 1998, n. 58.04 e 59.01-59-18; Gauch/Schluemp/Schmid/ Rey , Schweizerisches Obligationenrecht AT, 7. ed., Zurigo 1998, n. 1499 ss. e 1510). Anche per quanto riguarda il rapporto tra gli art. 62 ss. CO e i mezzi giuridici offerti nell'ambito dei diritti reali, la dottrina dominante ravvisa gli estremi della concorrenza (Wenner , Die Voraussetzungen des Anspruches aus ungerechtfertigter Bereicherung unter besonderer

Berücksichtigung des Problems der Subsidiarität, tesi Zurigo 1977, pag. 161; Schwenzer , Schweizerisches Obligationenrecht AT, Berna 1998, n. 59.04 ss.).

E. 3

in fine). Visto quanto sopra, non si ravvedono nel comportamento di _____ – né oggettivamente, né soggettivamente – gli estremi di un atto di rilevanza penale che giustifichi l'applicazione di una prescrizione più lunga ai sensi dell'art. 60 cpv. 2 CO (Berti , Kommentar zum schweizerischen Privatrecht, Basilea/ Francoforte s.M. 1996, n. 11 ad art. 60 CO; DTF 121 III 209; Bosshard , Neuere Tendenzen in der Lehre zum Begriff der Widerrechtlichkeit nach Art. 41 OR, tesi Zurigo 1988, pag. 30 ss. e 48 ss.). Inoltre, prima d'ora nessun atto illecito, tantomeno di natura penale (p. es. tramite una denuncia), era mai stato contestato all'appellato. Di conseguenza, oltre a non essere adempiuti i presupposti sanciti dall'art. 41 CO, non torna neppure applicabile la prescrizione più lunga prevista dall'invocata norma penale relativa al furto. La posizione dell'appellante non può quindi in alcun modo essere seguita.

E. 4

La decisione del Pretore trova conferma anche per quanto riguarda l'applicazione delle norme regolanti la prescrizione nell'ambito dell'indebito arricchimento e gli effetti di una eventuale interruzione della prescrizione. Secondo l'art. 67 CO, l'azione di indebito arricchimento si prescrive in un anno dal momento della conoscenza del diritto alla restituzione, ma in ogni caso nel termine di dieci anni dal momento della nascita del diritto. Secondo l'art. 135 cfr. 2 CO, la prescrizione può essere interrotta mediante atti di esecuzione; con l'interruzione incomincia a decorrere una nuova prescrizione (art. 137 CO). Secondo i principi generali sull'onere probatorio (art. 8 CC), la prova del compimento del termine di prescrizione, e pertanto anche del momento in cui ha iniziato a decorrere il termine annuale, spetta alla parte che si prevale della prescrizione, nella specie alla parte qui appellata (Kummer , Commentario Bernese, Berna 1966, n. 160 ad art. 8 CC). Dalle risultanze di causa si rileva che la pretesa di parte attorea è sicuramente prescritta in quanto, anche nel caso l'appellante fosse venuto a conoscenza con sicurezza del preteso arricchimento da parte di _____ -rispettivamente del danno subito - solamente al momento della notifica del decreto di non luogo a procedere del 30 aprile 1996, era necessario che la prescrizione relativa venisse interrotta ogni anno a far tempo da tale data affinché la stessa potesse ricominciare a decorrere per un ulteriore anno (art. 137 CO; Schwenzer , Schweizerisches Obligationenrecht AT, Berna 1998, n. 84.24 ss). In data 8 febbraio 1997 _____ ha fatto spiccare nei confronti di _____ un precetto esecutivo atto ad interrompere una prima volta la prescrizione relativa (doc. D; art. 135 CO). La prescrizione annuale ha quindi iniziato a decorrere di nuovo da quella data. Visto che gli ulteriori precetti esecutivi spiccati nei confronti dell'appellato datano del 28 marzo 2000 e del 22 gennaio 2001 (doc. E, F), gli stessi non sono idonei a interrompere la prescrizione annuale già intervenuta nel corso del mese di febbraio 1998. Dalle risultanze di causa, come rettamente valutato dal Pretore, non emergono ulteriori atti interruttivi della prescrizione (Berti , Kommentar zum schweizerischen Privatrecht, Basilea/Francoforte s.M. 1996, n. 1 ad art. 137 CO). Di conseguenza, la pretesa formulata da _____ sulla base degli art. 62 ss., CO è prescritta. Si osserva infine che le norme riguardanti la prescrizione come modo di estinzione delle obbligazioni (art. 127 ss. CO) hanno carattere generale e sono pertanto applicabili sia all'atto illecito, sia all'indebito arricchimento. Quindi, anche la prescrizione ex art. 60 cpv. 1 CO sarebbe intervenuta in quanto mai

validamente interrotta (Schwenzer , Schweizerisches Obligationenrecht AT, Berna 1998, n. 84.10 ss. e 84.24).

E. 5

L'appello, infondato in ogni suo punto, deve essere così respinto. Spese e ripetibili seguono la soccombenza. Per i quali motivi dichiara e pronuncia: 1. L'appello 21 gennaio 2002 di _____ è respinto. 2. Le spese della procedura di appello consistenti in: a) tassa di giustizia fr. 450.-- b) spese fr. 50.-- totale fr. 500.-- anticipate dall'appellante, rimangono a suo carico con l'obbligo di rifondere alla controparte fr. 500.-- a titolo di ripetibili. 3. Intimazione: - _____ Comunicazione alla Pretura della giurisdizione di Locarno-Campagna Per la seconda Camera civile del Tribunale d'appello Il presidente La segretaria

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.